



Concorso : UNISS - TEST SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 16/04/2019



Questionario domande:

BRANO 161 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "I problemi se l'universo abbia avuto inizio nel tempo e se sia limitato nello spazio furono in seguito esaminati diffusamente dal filosofo Immanuel Kant nella monumentale "Critica della ragion pura", la cui prima edizione uscì nel 1781. Kant chiamò questi problemi antinomie (ossia contraddizioni) della pura ragione, convinto com'era che esistessero argomenti altrettanto convincenti a sostegno della tesi che l'universo avesse avuto un inizio nel tempo, e dell'antitesi, che esso esistesse da sempre. Il suo argomento a favore della tesi era che, se l'universo non avesse avuto un inizio, ci sarebbe stato un periodo di tempo infinito prima di ogni evento, cosa che egli considerava assurda. L'argomento a favore dell'antitesi era che, se l'universo avesse avuto un inizio, ci sarebbe stato un periodo di tempo infinito prima della sua esistenza, cosicché ci si potrebbe chiedere perché mai l'universo avrebbe dovuto avere inizio in un qualsiasi tempo particolare piuttosto che in un altro. In realtà le due argomentazioni, a favore sia della tesi sia dell'antitesi, si innestano sullo stesso ragionamento. Entrambe si fondano sull'assunto inespresso che il tempo continui a ritroso per sempre, tanto nel caso che l'universo fosse o non fosse esistito dall'eternità. Come vedremo, però, prima dell'inizio dell'universo il concetto di tempo non ha alcun significato. Questa nozione fu proposta per la prima volta dallo stesso sant'Agostino [...] che disse invece che il tempo era una proprietà dell'universo creato da Dio, e che quindi, prima dell'inizio dell'universo, il tempo non esisteva. Quando la maggior parte delle persone credeva in un universo essenzialmente statico o immutabile, il problema se esso avesse o no avuto un inizio era in realtà una questione di competenza della metafisica o della teologia. Si poteva spiegare altrettanto bene ciò che si osservava sia con la teoria che l'universo esistesse da sempre, sia con la teoria alternativa che esso fosse stato messo in movimento in un qualche tempo finito in passato, in modo tale da dare l'impressione che esso esistesse da sempre." (S. Hawking, "Dal Big Bang ai buchi neri", Rizzoli, Milano 1998)

1. Secondo quanto riportato nel brano 161, per Immanuel Kant il fatto che non si possa ammettere che ci sia un periodo di tempo infinito prima di ogni evento è un argomento a favore della tesi che l'universo:
 - A. Esista da sempre.
 - B. Sia limitato nello spazio.
 - C. Abbia avuto un inizio nel tempo.
 - D. Sia stato in fase di contrazione.
 - E. Sia immutabile.
2. Secondo quanto riportato nel brano 161, l'antinomia kantiana sull'inizio dell'universo, fonda sia la tesi sia l'antitesi:
 - A. Sull'assunto implicito che il tempo scorra a ritroso per sempre.
 - B. Sull'assunto esplicito che il tempo non possa scorrere a ritroso per sempre.
 - C. Sull'assunto esplicito che il tempo scorra a ritroso per sempre.
 - D. Sull'assunto implicito che il concetto di tempo è un'antinomia.
 - E. Sull'assunto implicito che il tempo non possa scorrere a ritroso per sempre.
3. Secondo quanto riportato nel brano 161, per Immanuel Kant il fatto che non si possa ammettere un periodo di tempo infinito prima dell'esistenza dell'universo, è un argomento a favore della tesi che l'universo:
 - A. Abbia avuto un inizio nel tempo.
 - B. Sia limitato nello spazio.
 - C. Sia mutabile.
 - D. Sia stato in fase di espansione.
 - E. Esista da sempre.
4. Secondo quanto riportato nel brano 161, quando era dominante l'idea della staticità dell'universo, il problema del suo inizio era indagato:
 - A. Dalla ragion pura.
 - B. Da matematica e teologia.
 - C. Da metafisica e matematica.
 - D. Con il metodo empirico.
 - E. Da metafisica e teologia.
5. Secondo quanto riportato nel brano 161, per sant'Agostino il tempo:
 - A. Esiste da prima che l'universo venisse creato.
 - B. Esiste da sempre, in quanto caratteristica divina.
 - C. Esiste da quando l'uomo ne ha avuto percezione.
 - D. Esiste da quando esiste il creato, in quanto il tempo si configura come una proprietà di quest'ultimo.
 - E. Esiste da quando esiste l'uomo, in quanto il tempo è pura percezione umana.

BRANO 171 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Iniziamo da alcuni concetti generali riguardo a come poter fare pratica con l'assertività sul lavoro. - Mettere da parte la tendenza a rimandare le cose e agire in modo assertivo. - Incrementare la capacità di prendere decisioni praticando con una linea di condotta assertiva. - Saper negoziare con maggior efficacia mostrandosi assertivi. - Gestire in maniera assertiva clienti, superiori e colleghi arrabbiati e qualunque persona si mostri difficile. - Imparare a dire di no per non perdersi [...]. - Mantenere fermezza e costanza. Lanciare un seme e continuare sulla strada presa. - Essere pazienti. L'assertività non deve necessariamente procedere di corsa. - Parlare apertamente della salute e di questioni legate alla sicurezza sul posto di lavoro. Magari si rischia il lavoro, ma almeno si sarà protetta la propria incolumità. - Migliorare la gestione del tempo assumendo maggiore controllo su sé stessi e sul programma dei propri impegni. - Essere assertivi nella definizione degli obiettivi da conseguire sul lavoro. Gli obiettivi realistici, perseguiti in maniera assertiva, sono più facili da raggiungere. [...] A volte è l'ansia da prestazione a divenire un problema sul posto di lavoro. La formazione all'assertività è nata soprattutto per aiutare a superare l'ansia e rappresenta tuttora un ottimo strumento a tale scopo." (Robert E. Alberti – Michael L. Emmons, Essere assertivi)

6. Secondo quanto riportato nel brano 171, è possibile mettere in pratica l'assertività sul lavoro:
 - A. Definendo obiettivi realistici e migliorando la gestione del tempo.
 - B. Assumendo il controllo degli altri.
 - C. Senza programmare e monitorare gli impegni.
 - D. Non opponendo mai rifiuto.
 - E. Rimandando le cose.
7. In riferimento al brano 171, quale delle seguenti affermazioni è vera?
 - A. Non è consigliabile essere assertivi sul lavoro.
 - B. La formazione all'assertività è nata soprattutto per stimolare la creatività.
 - C. Essere assertivi non ha senso di fronte a richieste irragionevoli dei colleghi.
 - D. La formazione all'assertività è nata soprattutto per aiutare a superare l'ansia.
 - E. Non è possibile essere assertivi sul lavoro.
8. Secondo quanto riportato nel brano 171, è possibile mettere in pratica l'assertività sul lavoro:
 - A. Non ponendosi obiettivi e scadenze.
 - B. Lasciandosi sopraffare dall'ansia di prestazione.
 - C. Imparando a dire no.
 - D. Prevaricando nelle discussioni.
 - E. Evitando di parlare apertamente di questioni legate alla sicurezza sul luogo di lavoro.

9. In riferimento al brano 171, gli autori invitano a:
- Gestire in maniera assertiva clienti, superiori e colleghi arrabbiati e chiunque si mostri difficile.
 - Abbandonare la strada intrapresa quando si riveli complicata.
 - Non preoccuparsi della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
 - Porsi obiettivi difficilmente raggiungibili e misurabili.
 - Essere impazienti.
10. Qual è l'argomento centrale del brano 171?
- L'assertività a scuola.
 - Assertività e ansia.
 - Assertività e pazienza.
 - L'assertività sul posto di lavoro.
 - L'assertività in famiglia.

BRANO 181 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Secondo specialisti internazionali, soltanto il 20 per cento della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea. Questi dati risultano da due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi. Ad accurati campioni di popolazione in età lavorativa è stato chiesto di rispondere a questionari: uno, elementarissimo, di accesso, e cinque di difficoltà crescente. [...] Sacche di popolazione a rischio di analfabetismo (persone ferme ai questionari uno e due) si trovano anche in società progredite. Ma non nelle dimensioni italiane (circa l'80 per cento in entrambe le prove). Tra i paesi partecipanti all'indagine l'Italia batte quasi tutti. Solo lo stato del Nuevo León, in Messico, ha risultati peggiori. [...] L'analfabetismo italiano ha radici profonde. Ancora negli anni cinquanta il paese viveva soprattutto di agricoltura e poteva permettersi di avere il 59,2 per cento della popolazione senza titolo di studio e per metà totalmente analfabeta (come oggi il 5 per cento). Fuga dai campi, bassi costi della manodopera, ingegnosità (gli "spiriti vitali" evocati dal presidente Napolitano) lo hanno fatto transitare nello spazio di una generazione attraverso una fase industriale fino alla fase postindustriale. Nonostante gli avvertimenti di alcuni (da Umberto Zanotti Bianco o Giuseppe Di Vittorio a Paolo Sylos Labini), l'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto né dai partiti politici né dalla mitica "gente". Secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano, che dura dagli anni novanta, è frutto dei bassi livelli di competenza. Ma nessuno li ascolta; e nessuno ascolta neanche quelli che vedono la povertà nazionale di conoscenze come un fatto negativo anzitutto per il funzionamento delle scuole e per la vita sociale e democratica." (Tullio De Mauro, Internazionale, n. 734 del 6 marzo 2008)

11. Il brano 181 fa riferimento ai risultati di:
- Due diverse indagini comparative svolte nel 1997-1998 e nel 2005-2006.
 - Un'indagine prettamente italiana.
 - Un'indagine comparativa degli anni 2001-2002.
 - Due diverse indagini comparative svolte nel 1999-2000 e nel 2004-2005 in diversi Paesi.
 - Un'indagine condotta in Italia e in Messico nel 2002.
12. Secondo quanto riportato nel brano 181, quanto a "sacche di popolazione a rischio di analfabetismo", l'Italia:
- Registra i risultati migliori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
 - Registra risultati peggiori dello stato del Nuevo León.
 - Registra i risultati peggiori di tutti i paesi del mondo.
 - Registra risultati migliori dello stato del Nuevo León.
 - Registra i risultati peggiori di tutti i paesi partecipanti all'indagine.
13. In base al brano 181, secondo alcuni economisti il ristagno produttivo italiano si deve a:
- Finanziamenti insufficienti.
 - Scarsa innovazione tecnologica.
 - Numero limitato di idee imprenditoriali.
 - Bassi livelli di competenza.
 - Inadeguatezza delle infrastrutture.
14. Secondo quanto riportato nel brano 181:
- Il 70% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Solo il 30% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Il 50% della popolazione adulta italiana non possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - L'80% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
 - Solo il 20% della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea.
15. In riferimento al brano 181, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- Negli anni cinquanta il 59,2% della popolazione italiana era senza titolo di studio.
 - Oggi in Italia il 5% della popolazione è totalmente analfabeta.
 - L'invito a investire nelle conoscenze non è stato raccolto dai partiti politici.
 - L'analfabetismo italiano ha radici profonde.
 - Negli anni cinquanta il 65% della popolazione italiana era totalmente analfabeta.

BRANO 191 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "I primi psicologi sperimentali del diciannovesimo secolo non si interessavano, generalmente, della misurazione delle differenze individuali. Il fine ultimo degli psicologi in questo periodo consisteva nella formulazione di descrizioni generali del comportamento umano. Erano le uniformità nel comportamento umano piuttosto che le differenze a richiamare la loro attenzione. Le differenze individuali venivano ignorate oppure accettate come un male necessario, che limitava però la possibilità di applicazione pratica delle leggi generali. Il fatto che una persona reagisse in modo diverso da un'altra in condizioni identiche veniva quindi considerato come una specie di errore. La presenza di questo errore – e cioè della variabilità individuale – faceva sì che le generalizzazioni fossero approssimate piuttosto che esatte. Era questo l'atteggiamento prevalente nei confronti delle differenze individuali nei laboratori come quello fondato da Wundt a Lipsia nel 1879, nel quale si formarono i primi psicologi sperimentali. Nella scelta degli argomenti, come in molte altre fasi del lavoro, i fondatori della psicologia sperimentale rivelavano l'influenza che su di essi esercitava la loro preparazione in fisiologia e nelle scienze fisiche. I problemi studiati nei loro laboratori erano soprattutto connessi con la sensibilità agli stimoli visivi, uditivi e altri stimoli sensoriali e con il tempo di reazione semplice. Un tale rilievo dato ai fenomeni sensoriali si riflesse a sua volta sulla natura dei primi test psicologici." (Adattamento tratto dal libro "I manifesti della psicologia americana tra Ottocento e Novecento", AA.VV., Franco Angeli Editore)

16. Con quale finalità nel brano 191 si menziona il gruppo guidato da Wundt?
- Per fornire un esempio del metodo di lavoro degli ultimi psicologi cognitivisti.
 - Per fornire un esempio del metodo di lavoro dei primi psicologi sperimentali.
 - Per fornire un esempio del metodo di lavoro degli ultimi psicologi funzionalisti.
 - Per dimostrare come la psicologia sia in realtà una scienza esatta.
 - Per evidenziare gli importanti risultati che il gruppo di ricercatori ha conseguito.
17. Per quale motivo, secondo il brano 191, gli psicologi sperimentali attribuivano particolare rilevanza all'analisi dei fenomeni sensoriali?
- Perché i fenomeni sensoriali sono più facili da analizzare rispetto ai fenomeni emotivi.
 - Perché erano influenzati dalla loro preparazione in fisiologia.
 - Perché si trattava degli unici fenomeni analizzabili all'epoca.
 - Perché il loro interesse era concentrato sulle differenze individuali e mai sulla uniformità dei comportamenti.
 - Perché erano influenzati dalla loro preparazione in astrofisica.

18. L'argomento del brano 191 è:
- La storia della psicologia.
 - La sola psicologia francese.
 - La storia dell'arte.
 - Il naturalismo.
 - Il giornalismo.
19. Secondo quanto affermato nel brano 191, la psicologia sperimentale è nata:
- In Germania.
 - Nei primi del Novecento.
 - In Italia.
 - Nel diciottesimo secolo.
 - In Austria.
20. Secondo quanto affermato nel brano 191, gli psicologi sperimentali consideravano le differenze individuali come:
- Una fonte di imprecisione nella diagnosi delle malattie mentali.
 - Un problema al quale dedicare particolare attenzione.
 - Misurabili con il ricorso a strumenti propri delle scienze fisiche.
 - Una fonte di errore per le leggi generali.
 - Una variabile da misurare di sommo interesse.
21. Secondo De Bono, il "pensiero laterale":
- Seleziona soltanto gli elementi di una situazione problematica che sono rilevanti.
 - Seleziona idee concrete in vista di un obiettivo temporalmente vicino.
 - Percorre sentieri già battuti e applica schemi mentali noti.
 - È produttivo e non accoglie classificazioni e definizioni prestabilite.
 - È consequenziale.
22. In relazione alle misure educative e didattiche di supporto previste dalla Legge 170 del 2010, agli studenti con diagnosi di DSA le istituzioni scolastiche garantiscono:
- Nessuna delle alternative proposte è corretta.
 - L'uso di una didattica non flessibile, che non può tenere conto delle peculiarità dei soggetti (come ad esempio il bilinguismo).
 - Per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, senza mai prevedere la possibilità dell'esonero.
 - L'uso di una didattica standardizzata e non personalizzabile.
 - Per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
23. L'intelligenza cinestesica di Gardner:
- Concerne la capacità di percepire forme e oggetti nello spazio.
 - È l'intelligenza che riguarda il ragionamento deduttivo.
 - Consiste nel saper individuare determinati oggetti naturali, classificarli in un ordine preciso e cogliere le relazioni tra di essi.
 - È propria, in particolare, di ballerini e sportivi.
 - È presente, in particolare, in filosofi e psicologi.
24. L'empatia individuata da Goleman:
- È la capacità di percepire e riconoscere i sentimenti degli altri, di sintonizzarsi emotivamente con loro e adottare la loro prospettiva.
 - Concerne l'autocontrollo nel riuscire a dominare le emozioni forti e i turbamenti al fine di incanalarli verso fini costruttivi.
 - Non è rilevante per stabilire relazioni positive con gli altri.
 - Significa perdere la propria individualità per abbracciare pienamente il punto di vista altrui.
 - Non è una dimensione dell'intelligenza emotiva.
25. In base a quanto stabilito dal D.Lgs. 66/2017, cosa si intende per GLIR?
- Gruppo ludico interistituzionale regionale.
 - Giornale di lavoro interistituzionale redazionale.
 - Gruppo di lavoro per l'inclusività interregionale.
 - Gruppo di lavoro interistituzionale regionale.
 - Gestionale di lavoro interistituzionale regionale.
26. In base a quanto stabilito dalla L.275/1999, in materia di autonomia organizzativa, in ciascuna istituzione scolastica:
- Resta ferma l'articolazione delle lezioni in non più di tre giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.
 - Le modalità di impiego dei docenti non possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.
 - Le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.
 - Il calendario scolastico è definito in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni esercitate sullo stesso dalla Unione europea.
 - L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo rigido.
27. In un contesto di Cooperative Learning, quale è il numero più adatto nella formazione di un gruppo?
- Sempre al massimo di due studenti.
 - Sempre al massimo di tre studenti.
 - Da due a sei studenti. Un gruppo di formazione ridotta favorisce la partecipazione attiva di tutti i componenti.
 - Sempre di più di venti studenti.
 - Sempre di almeno dieci studenti.
28. Secondo Carl Rogers:
- La vita della scuola non può rappresentare un fattore di piacere per il bambino.
 - Il fulcro dell'educazione è la disciplina.
 - La relazione tra insegnante e discente è una questione secondaria.
 - L'insegnante deve svolgere il ruolo di facilitatore degli apprendimenti.
 - La pedagogia va fondata sul modello di insegnante onnisciente.
29. Il problem solving è una metodologia didattica:
- Volta a favorire lo sviluppo del pensiero creativo e della capacità di lavorare in gruppo.
 - Che utilizza il complesso delle tecnologie di internet per distribuire online contenuti didattici multimediali.
 - Fondata sui giochi di ruolo e finalizzata a potenziare la capacità di immedesimazione e comunicazione.
 - Che vede unite lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali su computer.
 - Finalizzata allo sviluppo del pensiero critico e che si realizza presentando un argomento come un problema da risolvere.
30. Secondo Piaget, nello stadio operatorio formale del proprio sviluppo cognitivo, il bambino:
- Tende a considerare tutte le cose come viventi e dotate di intenzionalità.
 - Considera sé stesso il modello di interpretazione dell'universo.
 - Non può adottare il punto di vista percettivo e concettuale di un'altra persona.
 - È capace di concettualizzazione e formulazione di un ragionamento ipotetico-deduttivo.
 - Interagisce con l'ambiente esclusivamente mediante il contatto fisico e sensorio.
31. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva siano efficaci:
- È importante che siano intensi, ma brevi, concentrati in pochi mesi.
 - È importante che si concludano al termine della scuola primaria.
 - È importante che inizino nella scuola secondaria quando gli allievi hanno già una certa maturità.
 - È importante che siano precoci e pluriennali.
 - È importante che siano intensi, ma brevi, concentrati in due anni al massimo.

32. Secondo Rogers, la creatività:
- Ha esclusivamente una funzione ludica.
 - Nasce dal bisogno di divertimento.
 - Nasce dai bisogni di amore e appartenenza.
 - Nasce dal bisogno di autorealizzazione.
 - Non è connaturata all'esistenza umana.
33. A chi si deve il costrutto "Caring Thinking"?
- Peter Salovey.
 - Matthew Lipman.
 - Daniel Goleman.
 - Klaus Scherer.
 - Carolyn Saarni.
34. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, la Giunta esecutiva in seno al Consiglio di circolo dura in carica:
- Cinque anni scolastici.
 - Tre anni scolastici.
 - Otto mesi.
 - Quattro anni scolastici.
 - Due anni scolastici.
35. Vygotskij per "buona istruzione" cosa intende?
- Quella che limita lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella che anticipa e orienta lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella che non orienta mai lo sviluppo dell'alunno.
 - Quella indirizzata esclusivamente alle funzioni mature dell'alunno.
 - Quella che non anticipa mai lo sviluppo dell'alunno.
36. In ambito didattico, il termine "scaffolding" assume il valore di:
- Sostegno, supporto, guida al processo di apprendimento di un ragazzo, messa in atto esclusivamente da un compagno, che lo aiuta progressivamente ad emanciparsi.
 - Valutazione delle proprie emozioni.
 - Sostegno, supporto, guida al processo di apprendimento di un ragazzo, messa in atto dal docente o da un compagno, che lo aiuta progressivamente ad emanciparsi e ad assumere in modo autonomo percorsi di conoscenza.
 - Monitoraggio degli effetti di un'esperienza emotiva.
 - Sostegno, supporto, guida al processo di apprendimento di un ragazzo, messa in atto esclusivamente da un docente, che lo aiuta progressivamente ad emanciparsi.
37. Il metodo dei "sei cappelli per pensare" è stato ideato da:
- Arthur J. Cropley.
 - Joy Paul Guilford.
 - Hubert Jaoui.
 - Edward De Bono.
 - Howard Gardner.
38. Entro che data le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa?
- Entro il mese di marzo dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di settembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
 - Entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.
39. Ai sensi della Legge 170 del 2010, il Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA:
- Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alla Presidenza della Repubblica.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alle scuole italiane.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce al Ministero dell'Interno.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.
 - Ha compiti istruttori in ordine alle funzioni che la Legge stessa attribuisce alle Asl.
40. Chi è il filosofo della creatività autore de "Il poeta"?
- Jean-Paul Sartre.
 - August Wilhelm Schlegel.
 - Ralph Waldo Emerson.
 - Paco Ibanez.
 - Seamus Heaney.
41. Che si intende con la sigla PTOF?
- Pianificazione trimestrale delle organizzazioni federali.
 - Programmi tecnici e organizzativi della formazione primaria.
 - Piano triennale dell'offerta formativa.
 - Programma triennale ottimizzazione finanze scolastiche.
 - Piano trimestrale dell'offerta formativa.
42. Secondo Charles Spearman, il "fattore s":
- È il fattore specifico di una particolare abilità cognitiva.
 - Spiega la sua teoria monofattoriale.
 - È il fattore generale, che interviene in tutte le più diverse prestazioni cognitive.
 - È uno dei sette fattori del modello di intelligenza da lui introdotto.
 - È uno dei nove fattori del modello di intelligenza da lui introdotto.
43. La tecnica "L'avvocato dell'Angelo":
- È una tecnica con cui si organizzano le idee emerse utilizzando alberi logici.
 - Coinvolge cinque persone alle quali viene chiesto di esporre tre idee in cinque minuti.
 - Ha il merito di sviluppare l'ascolto attivo e focalizzare il lato positivo di un'idea, per poi poter procedere serenamente al suo esame obiettivo.
 - Ha il merito di sviluppare l'ascolto attivo e focalizzare il lato negativo di un'idea per poter procedere al suo esame obiettivo.
 - È detta anche Delphi Technique.
44. Louis Leon Thurstone è noto per:
- La teoria dell'intelligenza multifattoriale.
 - La teoria dell'intelligenza monofattoriale.
 - Il modello delle nove "intelligenze multiple".
 - L'introduzione dei test psicometrici.
 - La teoria dell'intelligenza bifattoriale.
45. Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs.66/2017, l'INVALSI:
- Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il grado di fruibilità dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.
 - Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.
 - Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, sulla base di diversi criteri, tra cui la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.
 - Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica.
 - Definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione, ma non è tenuto a valutare il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

46. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) l'"autoconsapevolezza":
- Ha a che fare esclusivamente con la fiducia in sé stessi.
 - Consiste anche nel saper riconoscere i punti di forza e di debolezza in sé stessi.
 - Consiste esclusivamente nella capacità di identificare e riconoscere le proprie emozioni di base.
 - Non è alla base dell'educazione socio-emotiva.
 - Consiste nel saper riconoscere i punti di forza e di debolezza esclusivamente negli altri.
47. Le "Life Skills" individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sono:
- Le abilità cognitive indispensabili per avere successo essenzialmente nel contesto scolastico.
 - Le abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono di operare adeguatamente sia sul piano personale che su quello sociale.
 - Abilità di secondaria importanza per lo sviluppo del benessere individuale e di relazioni sociali positive.
 - Esclusivamente le abilità emotive di base, che consentono di operare adeguatamente sia sul piano individuale che su quello sociale.
 - Le abilità sociali indispensabili per avere successo essenzialmente nel contesto professionale.
48. Per autostima si intende:
- Il complesso delle valutazioni che il soggetto ha maturato sul proprio conto.
 - La concezione che il soggetto ha di sé e usa per descriversi e per capirsi.
 - L'idea che un soggetto si fa di come è stato in una data circostanza.
 - La descrizione di sé che il soggetto ritiene centrale.
 - Nessuna delle alternative proposte è corretta.
49. Secondo Erikson, il quarto stadio dello sviluppo dell'individuo è caratterizzato:
- Dalla fiducia contrapposta alla sfiducia.
 - Dall'identità contrapposta alla confusione di ruoli.
 - Dalla solidarietà contrapposta all'isolamento.
 - Dall'industrialità contrapposta al senso di inferiorità.
 - Dallo spirito d'iniziativa contrapposto al senso di colpa.
50. Il corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica (art. 12 del D.Lgs. 66/2017):
- È semestrale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 9 crediti formativi universitari.
 - È triennale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 500 ore di tirocinio.
 - È annuale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 5 crediti formativi universitari.
 - È annuale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 12 crediti formativi universitari.
 - È biennale e prevede l'acquisizione di 30 crediti formativi universitari, comprensivi di almeno 300 ore di tirocinio, pari a 12 crediti formativi universitari.
51. Il Profilo di Funzionamento:
- È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.
 - Non necessita di nessun aggiornamento.
 - Non è necessario aggiornarlo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
 - È aggiornato solo nel secondo ciclo di istruzione.
 - Non va aggiornato a partire dalla scuola dell'infanzia.
52. Secondo il TEACCH, programma di educazione destinato ai bambini autistici e con disturbi correlati della comunicazione:
- Per comunicare con i bambini con disturbi autistici va privilegiato il canale uditivo.
 - Si considera da evitare l'adattare l'ambiente alle difficoltà del bambino o adolescente con disturbi autistici.
 - Gli aiuti visivi rappresentano uno strumento estremamente efficace per aumentare e migliorare la comunicazione e l'autonomia dei bambini e adolescenti con disturbi autistici.
 - È preferibile forzare il bambino a modificare il comportamento attraverso la ripetitività e il rinforzo positivo o negativo.
 - Nell'interazione comunicativa con bambini non verbali o con bassa verbalità si è rivelato di scarsa utilità l'uso di oggetti che anticipano l'attività di cui sono parte.
53. L'analfabetismo emozionale:
- È l'incapacità del bambino di cogliere le emozioni ambivalenti.
 - È l'incapacità di utilizzare le proprie facoltà intellettive per risolvere un problema.
 - È l'incapacità di riconoscere, gestire e controllare le emozioni.
 - È l'atteggiamento dell'insegnante che trascura l'aspetto emotivo nel contesto educativo.
 - È l'incapacità del bambino di adeguare l'espressione delle proprie emozioni alle regole sociali.
54. Le competenze chiave dell'educazione socio-emotiva individuate dal CASEL afferiscono:
- Principalmente alla dimensione interpersonale.
 - Principalmente alla dimensione intrapersonale.
 - Esclusivamente alla dimensione intrapersonale.
 - Esclusivamente alla dimensione interpersonale.
 - Sia alla dimensione intrapersonale sia a quella interpersonale.
55. Ai sensi della Legge 107/2015, nella scuola secondaria di primo grado, fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti ai fini della individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti:
- Quattro rappresentanti dei genitori.
 - Cinque docenti dell'istituzione scolastica.
 - Due componenti esterni.
 - Due rappresentanti dei genitori.
 - Tre rappresentanti dei genitori.
56. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Consiglio di circolo, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da:
- Nove rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
 - Esclusivamente da dieci rappresentanti eletti.
 - Sei rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
 - Esclusivamente da sedici rappresentanti eletti.
 - Otto rappresentanti del personale docente, due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico.
57. In base a quanto previsto dalla Legge 104/1992, ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica. A tal fine:
- Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi straordinarie quali sezioni comparate con quelle della scuola privata.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con i soli centri di recupero e di riabilitazione pubblici, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con i soli centri di recupero e di riabilitazione privati, convenzionati con il Ministero della funzione pubblica, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale.
 - Il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione esclusivamente pubblici, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi straordinarie quali sezioni autonome rispetto alla scuola privata.

58. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Collegio dei docenti:
- A. È composto dal 50% dei docenti dell'istituto.
 - B. È composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo dell'istituto, inclusi i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto; è presieduto dal dirigente scolastico.
 - C. Non ha potere deliberante.
 - D. È composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo, esclusi i docenti di sostegno che assumono la contitolarità di classi dell'istituto.
 - E. Non è collegio elettorale.
59. Ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, nella scuola secondaria di primo grado il Consiglio di classe:
- A. È composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - B. È composto da tutti i docenti della classe e due rappresentanti dei genitori; presiede esclusivamente il dirigente scolastico.
 - C. È composto da tutti i docenti della classe e due rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - D. È composto da tutti i docenti della classe e un solo rappresentante dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
 - E. È composto esclusivamente da tutti i docenti della classe; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.
60. Il D.P.R. 89/2009, in relazione all'orario settimanale nella scuola secondaria di primo grado, prevede, tra gli altri, il seguente modello:
- A. 36 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, comprensive del tempo dedicato alla mensa.
 - B. 32 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - C. 25 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.
 - D. 36 ore (tempo normale) settimanali, elevabili fino a 42, comprensive del tempo dedicato alla mensa.
 - E. 30 ore (tempo prolungato) settimanali, elevabili fino a 40, escluso il tempo dedicato alla mensa.